Conferenza-stampa del regista a Roma

Strehler: cambiare non distruggere i teatri stabili

« Il problema è quello di mutare il sistema » — Le prove del « Canto del fantoccio lusitano » di Peter Weiss

Giorgio Strehler si è sfogato ieri pomeriggio, nel teatrino di via Vittoria a Roma, nel corso di una conferenza stampa — o meglio di un lunghissimo monologo — il regista ha detto tutto quello che pensava sul teatro « Io sono un po' l'uomo mascherato del teatro italiano — ha esordito —. Si parla magari abbastanza di me, spesso a sproposito. Mi si conosce poco. So che di ciò, in gran parte, sono responsabile io. Ma il fatto è che in genere sono contrario ad ogni spiegazione di un certo lavoro, sia essa fatta a priori, sia a posteriori. Sono uno degli ultimi ingenui, che credono ancora oggi che le opere parlino, spieghino, cioè, il bene e il male, da se stesse, da sole. Mi pare insomma — ho aggiunto — che spiegare certi motivi, certe ragioni critiche, certi scopi raggiunti o no, sia dimostrare di non aver fiducia nella poesia, nell'arte per se stessa, e sia anche un po' forzare la mano, magari con dolcezza, con abilità sottile, al posto dell'intimidazione, alla totale libertà e responsabilità del pubblico: sia questo formato dalla gente comune, come dagli addetti ai lavori ».

Dopo questo preambolo, Strehler ha detto di ritenere necessario, oggi, far sentire la propria voce « con coraggio e con chiarezza, ovunque sia giusto Oltre gli stessi spettacoli. Non ne sono felice — ha affermato il regista — ma accetto la storia ».

Una vera e propria dichiarazione di guerra, come si vede, che Strehler ha cercato di addolcire aggiungendo di ritenere che sono, però, sempre i risultati, cioè gli spettacoli, a dire l'ultima parola

Venendo poi a parlare del suo distacco dal Piccolo Teatro di Milano, il regista ha dichiarato che « esso non è stato un atto di morte, ma un atto di fiducia, di sfida, quasi, alla vita ». Ho constatato — ha detto a questo proposito Strehler — che il gioco della pura politica si intrometteva ogni ora di più nella struttura di un teatro al quale si volevano dare tutti i compiti possibili di una cultura. Abbandono, quindi, del Piccolo, ma necessità di costituire un piccolo punto fermo, il meno equivoco possibile. E' nato così il Gruppo Teatro e Azione, che vuole essere la dimostrazione concreta della possibilità di azione teatrale e politica, politica di teatro e politica di vita

Strehler ha, a questo punto, affermato che i teatri a gestione pubblica hanno rappresentato, comunque, un momento di sviluppo del teatro italiano e che il problema non è, quindi, di distruggerli, ma di portarli avanti meglio di come sono stati condotti sino ad oggi, con strutture, metodi, statuti diversi dagli attuali. Accennando al teatro a gestione pubblica, che alcuni vorrebbero globalmente condannare, in quanto inserito nel sistema, Strehler ha asserito che « tutti siamo nel sistema ». « Il problema — ha aggiunto — è quello di mutare il sistema, se si crede alla necessità di mutamento, come io credo· attraverso un paziente continuato quotidiano lavoro rivoluzionario che non è il piccolo riformismo del soldino brechtiano, ma nemmeno l'utopia realizzata tout court, con un salto che traralica la storia di un determinato paese ».

Primo lavoro nel programma della nuova formazione teatrale, che si basa su una autogestione quasi totale (paghe individuali ridotte al minimo e garanzie finanziarie fornite dai teatri dove lo spettacolo verrà rappresentato), è il Canto del fantoccio lusitano *di Peter Weiss, dramma sul colonialismo nell'Angola, messo in scena, per la prima volta a Stoccolma, nel 1967. Sul tronco di un testo libero — ha spiegato Strehler —, ma più indirizzato al* pamphlet, *puntato sull'Angola, sulla Lusitania Portogallo, su Salazar, cioè su una certa qual precisione storico geografica, il regista e gli attori del Gruppo Teatro e Azione hanno cercato di allargare la tematica della colpevolezza dei bianchi lusitani di tutti i paesi, rispetto ai negri di tutti i paesi*

Strehler, annunciando i nomi della Compagnia, non ha fatto distinzione tra attori, scenografi, musicisti, tecnici. L'elenco, non ancora completo, è questo Mario Baldini, Aldo Cappellino, Fiorenzo Carpi Dorothée Crosland, Gilles Crosland, Giorgio Del Bere, Giancarlo Dettori, Giustino Durano, Marisa Fabbri, Marise Flach, Ezio Frigerio, Franco Graziosi, Rafael Menedez, Milva, Marisa Minelli, Bruno Nicolai, Roberto Piergentili, Giorgio Polacco, Massimo Schiarelli, Saviana Scalfi, Armando Stacchini, Giorgio Strehler, Fulvio Tolusso, Carlo Tomasi, Milena Vukotic.

Strehler ha poi accennato ai progetti futuri· costituzione di un « gruppo numero due » (in programma L'eccezione *e la regola e il* Piccolo Mahagonny *di Brecht) e messa in scena della nuova commedia di Cesare Zavattini (per ora solo allo stato di abbozzo) dal titolo* Fare una poesia alla vigilia della guerra.

m. ac.

Sul Piccolo interpellanza comunista al Consiglio di Milano

MILANO, 18

Il Consiglio comunale di Milano ha brevemente discusso ieri sera della situazione verificatasi al Piccolo, dopo il violento attacco sferrato contro il teatro dalla DC, la quale non ha gradito — per il suo contenuto critico nei confronti degli USA — la messa in scena di *Off limits* di Arthur Adamov

Ieri sera si è deciso, dato che gli argomenti all'ordine del giorno erano parecchi, di convocare entro venti giorni una nuova riunione che sarà esclusivamente dedicata alla discussione del problema. In effetti, non si esclude che i gruppi della maggioranza in Consiglio abbiano voluto prendere un po' di tempo per risolvere alcune controversie in merito alla distribuzione degli incarichi al Piccolo e alla Scala.

Il Consiglio d'amministrazione del teatro, che è presieduto dal sindaco di Milano, sarà riunito prima della prevista seduta del Consiglio comunale.

Sempre ieri sera i consiglieri comunisti Elio Quercioli e Valeria Bonazzola hanno presentato al sindaco la seguente interrogazione:

« I sottoscritti consiglieri interpellano il signor Sindaco e la Giunta per sapere, in relazione alla violenta polemica scatenata da esponenti della DC contro il Piccolo Teatro, come si intende respingere i ricatti e le intimidazioni censorie che ledono inalienabili diritti di libertà e autonomia e come si intende dare una risposta ai problemi reali della vita culturale milanese, affrontando la necessaria discussione nelle sedi opportune e per quanto riguarda il Piccolo Teatro innanzitutto nella sede del Consiglio di amministrazione, investendo invece il Consiglio comunale di un dibattito volto a imprimere una svolta a tutte le istituzioni culturali pubbliche (Ente Manifestazioni milanesi, Teatro alla Scala, Piccolo Teatro Triennale, gallerie d'arte e musei), per superare l'attuale crisi ideale e strutturale attraverso una politica culturale rinnovata, autenticamente democratica e popolare ».

L'ANAC protesta per la censura al Luce

L'ANAC ha stigmatizzato in un comunicato emesso ieri, il gesto di censura politica preventiva perpetrato dall'amministrazione dell'Istituto Luce contro il progetto di film per ragazzi *La torta in cielo*, tratto da un libro di Gianni Rodari, sceneggiato da Cecilia Mangini e Lino Del Fra. Accettato in sede valutativa dai competenti organi del Luce, il film è stato ora bloccato con un atto di chiara discriminazione ideologica. La ANAC sottolinea come questo caso si inquadri in una situazione di crisi economica e di arbitrio autoritario, che da tempo caratterizza l'Istituto Luce, ente cinematografico di Stato, il cui fine dovrebbe essere la promozione e non la repressione delle idee.

« L'ANAC denuncia — così prosegue il comunicato — alla opinione pubblica la grave responsabilità che il ministro dello Spettacolo e il governo si assumono nel continuare a procrastinare un dibattito pubblico su una nuova politica cinematografica, nel lasciare interamente irrisolti i gravi problemi delle imprese cinematografiche pubbliche e, non democratizzandole, nel renderle disponibili ad una attività che non solo non è a vantaggio del cinema italiano, ma addirittura si volge contro le sue forze più vive ».

le prime

Cinema

Stéphane, una moglie infedele

La donna sposata di Godard diventò, grazie alla censura francese, *Una donna sposata*. *La femme infidèle* (cioè « La moglie infedele ») di Claude Chabrol diventa in Italia (non sappiamo se grazie alla censura o all'autocensura) *Una moglie infedele* — le generalizzazioni sono sempre pericolose —, con l'aggiunta del nome della protagonista femminile, che è anche quello dell'attrice Stéphane Audran (la quale, per inciso, è poi la moglie del regista).

Questa Stéphane, dunque (il personaggio, non l'interprete), tradisce il coniuge: lei è sulla trentina; lui, Charles, sulla quarantina, fa l'assicuratore, è un buon marito e un buon padre per il piccolo Michele, ma piuttosto noioso, e molto stanco la sera. Lei, dunque, « evade » periodicamente con un giornalista, di quelli che si vedono soltanto al cinema, e che non lavorano mai; beati loro. Charles scopre la tresca, va a parlare con Victor, il rivale, e vorrebbe fare il superiore, il distinto, ma la bestia della gelosia si sveglia dentro di lui, ed eccolo uccidere il drudo, poi nasconderne abilmente il cadavere. La polizia interroga Stéphane (il suo nome era stato taciuto dello scomparso) e, di conseguenza, Charles, c'è un gran giuoco di sguardi e di parole subdole fra i due, poi Charles scompare, in campo lungo, affiancato da due uomini della legge. Non conosciamo la sua sorte, ma sappiamo che, ora, la moglie lo ama come non mai, e viceversa.

Fra le tante nostalgie di Francia c'è forse anche quella del « delitto passionale »: benché le cronache d'oltremonte non si tratti, poi, d'un prodotto esclusivamente italiano. Così, il nuovo film di Chabrol sembra rivalutare (a volerlo prendere col serio) i vecchi « sentiments »: sono ai limiti dell'efferatezza. A ogni modo, la confezione cinematografica è ben curata dalla fotografia a colori alla recitazione, sopratutto notevole in Michel Bouquet e in Maurice Ronet.

ag. sa.

Facce senza Dio

Dopo *Angeli selvaggi*, il regista Roger Corman ha creduto opportuno produrre, ma non dirigere... un film in cui fossero trattati ancora i « problemi » degli angeli *beats* motorizzati, affidando la regia a Dennis Hopper, e il ruolo di protagonista a John Cassavetes, il cineasta di avanguardia che molto era piaciuto *Ombre*, che rimase purtroppo il primo e unico suo film di fattura. In *Facce senza Dio* Cassavetes e Cody, il capo di una « odiata banda di pezzenti che di viaggio in questa pubblica e il sonno tranquillo dei borghesi » — come si definisce un gruppo di benpensanti del paese americano saccheggiato da un clan adornato di sciacque ed elementi terroristi.

Nonostante questa vivace « critica irriverente » del mondo provinciale e borghese americano, il film a colori di Hopper si configura come un documento estremamente ambiguo e astratto su un fenomeno non solo sociologico di non lieve entità. La « violenza » della banda si pone gratuitamente, senza possibili giustificazioni, tali da approfondire l'atteggiamento della rivolta. Cody è alla ricerca di un fantomatico « borzo del tordo », luogo tranquillo dove sorbire finalmente il suo sogno d'avventura e contestazione: tutta qui la sua equivoca dimensione antocritica che prenderà corpo alla fine quando con un gesto « saggio » getterà la giacca di pelle sulla strada, mentre lo *speaker*, fuori campo, informerà il pubblico sulla condanna allo ergastolo dell'intera banda.

vice

Günter Grass alle Arti

Il Teatro delle Arti, in collaborazione con la Deutsche Bibliothek e con il Goethe Institut, presenterà domani sera, alle ore 21,15, il terzo dei suoi giovedì letterari, sul tema: *Il Teatro di Günter Grass*, con una introduzione di Enrico Filippini, traduttore per l'Italia di tutte le opere di Grass. Gli attori della Compagnia del Teatro Italiano di Peppino De Filippo leggeranno brani tratti dalle commedie: *A dieci minuti da Buffalo*, *Discussione pubblica* e *I plebei provano la rivolta*, le ultime due presentate per la prima volta in Italia. L'ingresso al teatro è libero a tutti.

Ripresa di T. S. Eliot a Roma

Un cocktail annacquato

Il testo del drammaturgo e poeta inglese rappresentato con la regia di Mario Ferrero per la stagione dello Stabile

E' probabilmente inutile domandarsi le ragioni di questa ripresa della commedia di T. S. Eliot *Cocktail party* al Teatro Stabile di Roma, forse bisognerà tenersi al semplice motivo che T. S. Eliot era, dopo tutto, un autore cattolico: anche se ci sembra difficile che i democristiani insediati in Campidoglio o in via della Ferratella lo abbiano letto.

Comunque sia, *Cocktail party* nasceva, nel 1949, già da una sorta di compromesso dell'autore: che, poeta fra i maggiori e i più significativi del nostro secolo, ebbe col teatro rapporti meno felici, sempre inseguendo sulle scene il duplice sogno d'un linguaggio antinaturalistico (poetico appunto) e d'una chiara trasmissione di tesi morali e spirituali, la quale sfruttasse gli strumenti e anche gli espedienti tradizionali dell'arte teatrale. « ...Stabilii per me stesso — scriveva Eliot a proposito di *Cocktail party* — l'ascetica regola di evitare la poesia che non reggesse alla prova di una rigorosa utilità drammatica: con tale successo, in verità, che forse è una questione ancora aperta se nel dramma ci sia affatto poesia ». Alle spalle aveva, dopo la clamorosa rivelazione di *Assassinio nella cattedrale*, il parziale scacco di *Riunione di famiglia*; e, di mezzo, c'era stata pure la guerra.

Il drammaturgo inglese non rinunciava, però, a servirsi — sebbene con maggior misura e sottigliezza, rispetto alle esperienze precedenti — di spunti e strutture della tragedia greca. Così Harcourt-Reilly, l'ospite misterioso di *Cocktail party*, richiama (secondo Eliot) l'Eracle dell'*Alcesti* di Euripide. Certo, si tratta d'un *deus ex machina* se mai ve ne furono: riconcilia fra loro Edoardo e Lavinia, sposati da dieci anni e reciprocamente in crisi (tanto che lei, all'inizio della vicenda, se ne è piantato in asso tra gli invitati del giovane), contribuisce, indirettamente, a rimettere in accordo con se medesimo il giovane Pietro (ex amante di Lavinia, e ora innamorato di Celia), le cui eccessive ambizioni intellettuali quietamente si spengono nell'esercizio del mestiere di sceneggiatore cinematografico; indice, con miglior forza persuasiva, la detta Celia (amata da Pietro, ed ex amante di Edoardo) a scegliere l'ardua strada del martirio, cui ella tendeva inconsapevolmente.

Ma, si badi, per l'ottimismo (o pessimismo?) cattolico di T. S. Eliot, tutti i destini si equivalgono, rientrano nel « disegno » generale: la morte crudele di Celia, l'accettazione della propria mediocrità da parte di Pietro, il ristabilimento dell'unità coniugale tra Edoardo e Lavinia, sulla base della tolleranza più che dell'amore, insomma il far buon viso di tutti a cattivo gioco. La dinamica del dramma diventa un meccanismo esteriore, accentrato in quella lunga serie di sedute più o meno psicanalitiche che si svolge al secondo atto; appiattiti sul medesimo livello i personaggi, manca tra di essi il conflitto, da cui solo può scaturire una vera dialettica teatrale.

Ci sono tuttavia nel testo (o in quel che se ne è conservato attraverso la traduzione di Salvatore Rosati) una sagacia musicalità, un gioco di assonanze e dissonanze, un impasto di sublime e di quotidiano, che avrebbero potuto costituire una buona « chiave » per la regia di Mario Ferrero, anche in armonia con la stilizzata cornice scenografica di Lucio Lucentini, tutta pannelli trasparenti e riflettenti. Ma, dopo qualche accenno in questo senso la recitazione degli attori — voci e gesti — ci è sembrata allinearsi su un tono medio, piuttosto grigio e uniforme; e la « musica » si è trasferita negli intermezzi appositamente scritti da Roman Vlad; aggiungendovisi, purtroppo, durante la narrazione dell'assassinio di Celia per mano dei « selvaggi » d'un remoto paese, una colonna sonora da film colonialista vecchio stampo. Gli attori, del resto non parevano troppo entusiasti nemmeno loro. Da rilevare, comunque, l'attento professionismo di Gianni Santuccio e Lilla Brignone, quello (più svogliato) di Nando Gazzolo, il buon impegno di Maria Fabbri, Ileana Ghione, Carlo Reali, Massimo Foschi. Agli applausi, peraltro abbastanza nutriti, si sono mescolati, al termine dello spettacolo, fischi e dissensi, pur anticipati nel corso della rappresentazione. Ad ogni modo si replica, al Valle.

ag. sa.

Occupata la Scuola di cinematografia di Copenaghen

COPENAGHEN, 18

Numerosi dimostranti, tra cui registi, attori, scrittori e studenti, hanno occupato domenica scorsa la Scuola di cinematografia di Copenaghen in segno di protesta contro il potere dell'industria capitalistica nel cinema. Ieri è intervenuta la polizia che ha espulso gli occupanti, i quali hanno opposto soltanto una resistenza passiva.

Dibattito all'Inarch di Roma

Musica in cerca di auditori e uditori

Antagonistici orientamenti sono emersi nel corso d'un dibattito sul tema: « Auditori nuovi per una musica nuova ». *Qualcuno* ha fatto lo spiritoso — e anche il prof. Bruno Zevi in un intervento catapulta — sull'ambiguità del tema, per via della mancanza della doppia « i » nella parola Auditori. Ma, credano pure, l'Auditorio (luogo dove si esegue e si ascolta una musica) non ha affatto bisogno, al plurale, del raddoppio della « i ». Né, d'altra parte, al singolare, un auditore è proprio la stessa cosa di un uditore. E sarebbe divertente se, per colpa di una « i » gli architetti si mettessero a progettare ascoltatori anzichè auditori, sale di audizione, cioè

Il dibattito, mentrante nel ciclo di manifestazioni « I lunedì dell'architettura », si è svolto in Palazzo Taverna, a Roma, nella sede dell'Inarch (Istituto nazionale d'architettura), dietro piazza dell'Orologio

I nuovi auditori sono un'esigenza soprattutto della musica d'avanguardia rappresentata, per l'occasione, dal maestro Franco Evangelisti e dal presidente di Nuova Consonanza, Ing. Vittorio Consoli, il quale ha stilato una illuminante relazione sui nuovi problemi di edilizia e d'acustica, dischiudendo prospettive attraentissime, definizione di nuovi rapporti tra fonti sonore e ascoltatori: necessità di salvaguardare in ogni momento del fatto sonoro, le componenti contenute nella comunicazione musicale: multidirezionalità del campo sonoro; possibilità di articolare anche il parametro spazio mediante pannelli e superfici mobili

L'impostazione rigorosamente scientifica data da Consoli al problema ha entusiasmato l'uditorio. Senonchè, è subito venuta una doccia fredda Ma a quanta gente serviranno mai questi nuovi Auditori? si è chiesto l'arch Stefano Zeretti E facendo una spietata « panoramica » sulla situazione musicale romana così sprovvista di attrezzature per la musica, ha prospettato l'idea, più pratica, di progettare piuttosto un centro musicale nel quale far confluire tutte le attività musicali disperse ora in sale inadatte ad eseguire e ascoltare musica: l'Auditorio, Teatro Olimpico, Teatro Eliseo, ecc. E si è saputo che a Roma — dove manca persino una vera sala per registrazioni — *non vogliono più venire a lavorare* ne orchestre, ne complessi musicali, ne direttori, ne compositori Tale aspetto negativo è stato anche delineato da un tecnico del suono, un simpatico inglese, il quale ha rilevato che mentre a Londra esistono soltanto un paio di Palazzi (e uno è il « Buckingham Palace »), ma numerose sale di audizioni, a Roma, i Palazzi si sprecano, ma la musica non ha un luogo per essere musica viva, eseguita e ascoltata come si deve.

Contro gli aspetti pratici del problema (cioè opportunisticamente correlati ad esigenze di consumo), è insorto Franco Evangelisti, in un'appassionata invettiva alla società. C'è da vergognarsi — ha detto — sia del primo che del secondo ventennio Le esigenze della musica non possono essere condizionate dal « consumo ». La cultura è a carico dello Stato e non è cosa da farci sopra calcoli di guadagni

Poi la catastrofe — come si è detto — è intervenuto Bruno Zevi il quale ha « bombardato » gli auditori, come edifici errati anacronistici, prospettando nuove situazioni, per cui anche la musica — come i quadri — potrebbe essere portata ne' vari quartieri della città magari nei Supermarkets. Invece che portare la gente negli auditori (e che sono duetremila persone?), bisogna portare la musica là dove vive e sta la gente

Come si vede, la questione non è semplice ed è anch'essa legata all'insegnamento della musica, senza di che anche le brutte sale già esistenti rischiano di rimanere vuote.

Si è concluso il dibattito, con la proposta di Vittorio Consoli — in linea di massima accettata — di preparare (la Musica d'intesa con l'Architettura) un vero e proprio Convegno. Il che ci auguriamo accada presto, se non vogliamo celebrare, intanto, i mortori (anche per questi basta una sola « i ») della musica, costosi peraltro più e più dei sognati nuovi auditori.

e. v.

SCHERMI E RIBALTE

« Clitennestra » e « Manon Lescaut » all'Opera

Stasera, alle 21, in abbonamento alle seconde serali, replica di « Clitennestra » di Hindebrando Pizzetti (recita n 37), diretta dal maestro Franco Capuana e con la regia di Margherita Wallmann. Maestro del coro Tullio Boni Interpreti principali: Clara Petrella, Floriana Cavalli, Luisa Malagrida, Mirto Picchi, Mario Petri, Raffaele Arie, Nicola Zaccaria e Maria Teresa Mandalari. Sabato 22, alle ore 21, in abbonamento alle prime serali, « Manon Lescaut », di Giacomo Puccini, concertata e diretta dal maestro Thomas Schippers e interpretata da Virginia Zeani, Richard Tucker e Walter Alberti.

Mannino-Schneiderhan all'Auditorio

Domenica alle 17,30 all'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto diretto da Franco Mannino, violinista Wolfgang Schneiderhan (stagione sinfonica dell'Accademia di S Cecilia, in abb tagl n 26). In programma: Haydn: Sinfonia n 94 (La Sorpresa); Bach: Concerto in mi maggiore per violino e orchestra; Mozart: Concerto in la maggiore K 216 per violino e orchestra; Brero: Novella, preludio; Respighi: Pini di Roma Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorio, in Via della Conciliazione 4, dalle ore 9,30 alle 13,30 e dalle 16 alle 19 e presso l'American Express in Piazza di Spagna, 38

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Domani alle 21,15 al Teatro Olimpico concerto del complesso inglese « Melos Ensemble » con il mezzosoprano Margaret Lensky (tagl 18). In programma Schumann, Telemann Berg e Messiaen Biglietti in vendita alla Filarmonica (312500)

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI Martedì alle 21,15 al teatro Eliseo concerto del pianista Alfred Brendel In programma musiche di Beethoven, Schubert, Bartok, Schumann

TEATRI

ABACO (Lungotevere Mellini 33-A) Alle 21,30 Mario Ricci presenta « James Joyce » 2 tempi di Mario Ricci

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81 - Tel. 65.68.711) Alle 21,15 2° mese successo C.ia Associata Armando Bandini, Sandro Merli con: « Dialoghi dei profughi » di Bertold Brecht

ALL'ARTE CLUB (P.le delle Provincie 8 - Tel. 425705) Domani alle 21 inaugurazione « I Folli » presentano « I dialoghi dei morti vivi » di Nino De Tollis con R Alegiani, A Bon, M. Faggi, A Perlini e R. Rapisardi. Regia autore.

ARLECCHINO (S. Stefano del Cacco, 16 - Tel. 688.569) Alle 21,30 il Teatro Stabile della Città di Roma presenta « Soluzione finale » di G. Augias Regia S Sequi

BORGO S. SPIRITO Sabato e domenica alle 16,30 la C.ia D'Origna-Palmi presenta « Margherita da Cortona » 3 atti in 16 quadri di E Simone Prezzi familiari

CAB 37 Alle 22,30 Fiorenzo Fiorentini presenta « Che ne pensate del 69 » cabaret chansonnier con L. Panfi, M.L Serena, D Gallotti e Luciano Fineschi.

CENTRALE Alle 21,15 C.ia del Porcospino Il presenta « Il matrimonio » di Witold Gombrowicz. Regia Mario Missiroli Novità per l'Italia Ultima settimana.

DELLE ARTI Domani alle 21,15 il Teatro Gunter Grass giovedì letterario Ingresso libero

DELLE MUSE Alle 21,30 seconda sett Cristiano e Isabella con il nuovo spett satirico brillante « Sono bella...ho un gran naso » di Cristiano Censi

DE' SERVI Sabato e domenica alle 16 ultime due recite di « Fiocco di neve » (Biancaneve e i 7 nani) di R Corona con 50 piccoli attori cantanti ballerini Coreogr N Chiatti

DIONISO CLUB (Via Madonna dei Monti, 59) Alle 22 « Juke box all'idrogeno » (omaggio a Ginsberg) con Roberto De Angelis e Paola Bono

Ingmar Bergman porterà sullo schermo « Peer Gynt »

HOLLYWOOD 18

Ingmar Bergman girerà l'anno prossimo un film tratto dal *Peer Gynt*, il celebre dramma di Henrik Ibsen Lo ha annunciato Paul Kohner agente di Bergman a Hollywood.

Il film sarà girato in Svezia o in Norvegia ma per ora non si hanno altri particolari sul nuovo progetto del celebre regista svedese. Sarà probabilmente un film « colossale », con sfarzosi finanziamenti hollywoodiani Non si esclude che protagonista possa essere Max Von Sydow Bergman che aveva diretto *Peer Gynt* in teatro nel 1957, prepara ora un allestimento di *Woyzeck* al Teatro drammatico di Stoccolma poi dovrà girare *Duetto d'amore* insieme con Fellini.

ELISEO Riposo

FILMSTUDIO 76 (Via Orti d'Alibert 1-c) Alle 18, 20 e 22,30: « Anna Christie » di C Brown (1930) con Greta Garbo.

FOLKSTUDIO Alle 22 eccezionale programma con José Mariano e Juan Cambra ospite J P. Jumez

GOLDONI Alle ore 21,30 tre atti unici di Anthon Cecov « L'orso », « La proposta di matrimonio » e « L'anniversario » (in lingua inglese).

IL CORDINO Oggi riposo Venerdì alle 22,30 « I contesticoli » di Amendola e Corbucci con E. Guarini, F Dolbek, M Ferretto, G D'Angelo, F. Dragotto Regia M Barletta

PANTHEON MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLA (Via Beato Angelico 32) Sabato alle 16,45: « Pollicino » fiaba musicale di Icaro e Bruno Accettella.

PARIOLI Riposo

PUFF Alle 22,30 « A ruota libera » con Rod Licary, E Eco, D Lumini, L Fiorini e personaggio a sorpresa

QUIRINO Riposo. Domani alle 17 familiare « Aspettando Jo » di A Coppel

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A — Avventuroso
C — Comico
DA — Disegno animato
DO — Documentario
DR — Drammatico
G — Giallo
M — Musicale
S — Sentimentale
SA — Satirico
SM — Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:

✦✦✦✦✦ — eccezionale
✦✦✦✦ — ottimo
✦✦✦ — buono
✦✦ — discreto
✦ — mediocre
V M 16 — vietato ai minori di 16 anni

RIDOTTO ELISEO Alle 21,15 « Il Ruspanti » presentano « Ecco la prova » di G Prosperi e « Il valzer del defunto signor Globatta » di E Carsana

ROSSINI Alle ore 21,15 Teatro Stabile di Checco e Anita Durante, Leila Ducci con « La scoperta dell'America » grande successo comico di Athos Retti Regia C. Durante

SATIRI Alle 21,30 secondo mese di successo C.ia Di Marture, Fiorito, Nicotra, Lazzareschi, Piergentili, Stella in: « La stanza dei bottoni » commedia in 2 tempi di Alfredo M. Tucci. Regia autore

SISTINA Riposo Domani alle 17,15 familiare e 21,15 « Hellzaphappening ».

VALLE (Tel. 653.794) Alle 21,15 il Teatro Stabile di Roma presenta « Cocktail Party » di T.S. Eliot

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 731.33.06) I contrabbandieri del cielo, con R Taylor A ✦ e rivista Leo Frasso

VOLTURNO (Tel. 474.557) Il principe della notte e rivista De Vico

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.153) Tepepa, con T Milian A ✦✦

ALFIERI (Tel. 290.251) Il medico della mutua, con A. Sordi SA ✦

AMERICA (Tel. 586.168) Tepepa, con T Milian A ✦✦

ANTARES (Tel. 890.947) Tenderly, con V Lisi (VM 14) S ✦✦

APPIO (Tel. 779.638) Lucrezia, con O Berova (VM 18) A ✦

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Star

ARISTON (Tel. 353.230) L'alibi, con V Gassman SA ✦

ARLECCHINO (Tel. 358.654) Calma ragazze oggi mi sposo, con L De Funes C ✦

ATLANTIC (Tel. 76.10.656) Le calde notti di Lady Hamilton, con M Mercier (VM 14) S ✦

AVANA (Tel. 51.15.105) Violence, con T Laughlin (VM 16) DR ✦

AVENTINO (Tel. 572.137) Poor-Cow, con C. White (VM 18) S ✦✦

BALDUINA (Tel. 347.592) Le calde notti di Lady Hamilton, con M. Mercier (VM 14) S ✦

BARBERINI (Tel. 471.707) Sette volte sette, con G Moschin SA ✦✦

BOLOGNA (Tel. 426.700) Dai nemici mi guardo io, con C Southwood A ✦

BRANCACCIO (Tel. 735.255) Poor Cow, con C White (VM 13) S ✦✦

CAPITOL (Tel. 393.280) Un giorno di prima mattina

CAPRANICA (Tel. 672.465) Maverling, con O Sharif DR ✦

CAPRANICHETTA (T.672.465) La strana coppia con J Lemmon SA ✦✦

CINESTAR (Tel. 789.242) Tepepa, con T. Milian A ✦✦

COLA DI RIENZO (T.350.584) Poor Cow, con C White (VM 18) S ✦✦

CORSO (Tel. 67.91.691) Hollywood Party, con P Sellers C ✦✦

DUE ALLORI (Tel. 273.207) Poor Cow, con C White

EDEN (Tel. 380.188) Cinque per l'inferno, con J Garko A ✦

EMBASSY (Tel. 870.245) Fraulein Doktor, con S. Kendall DR ✦✦

EMPIRE (Tel. 855.622) Pendulum, con G Peppard G ✦

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.0986) Maverling, con O Sharif DR ✦

EUROPA (Tel. 865.736) Calma ragazze oggi mi sposo, con L De Funes C ✦

FIAMMA (Tel. 471.100) Orgasmo, con C Baker (VM 18) DR ✦

FIAMMETTA (Tel. 470.464) The charge of the light Brigade SA ✦✦

GALLERIA (Tel. 673.267) Il medico della mutua, con A Sordi SA ✦

GARDEN (Tel. 582.848) Poor Cow, con C White (VM 18) S ✦✦

GIARDINO (Tel. 894.946) Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio? con D Day S ✦

GOLDEN (Tel. 755.002) Il medico della mutua, con A. Sordi SA ✦

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326) Nazarin, con F. Rabal DR ✦✦✦✦

IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745) Gli uccelli vanno a morire in Peru, con J. Seberg (VM 18) DR ✦

IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 674.681) La notte dell'agguato, con G. Peck DR ✦

MAESTOSO (Tel. 786.086) Poor Cow, con C White (VM 18) S ✦✦

MAJESTIC (Tel. 674.908) Serafino, con A Celentano (VM 14) S ✦

MAZZINI (Tel. 351.942) Dai nemici mi guardo io, con C. Southwood A ✦

METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243) Venerdì La matriarca, con C Spaak (VM 18) SA ✦

METROPOLITAN (T. 689.400) Dove osano le aquile, con R. Burton (VM 14) A ✦

MIGNON (Tel. 869.493) Cinema d'Essai: La presa del potere da parte di Luigi XIV, di R Rossellini DR ✦✦✦✦

MODERNO (Tel. 460.285) Facce senza Dio, con J. Cassavetes DR ✦

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285) Diario segreto di una minorenne, con M Biscardi (VM 18) S ✦

MONDIAL (Tel. 854.876) Lucrezia, con O. Berova (VM 18) A ✦

NEW YORK (Tel. 780.271) Duffy: Il re del doppio gioco, con J. Coburn A ✦

OLIMPICO (Tel. 302.635) Una lezione particolare, con N. Delon (VM 14) S ✦

PALAZZO (Tel. 49.56.631) Tepepa, con T Milian A ✦✦

PARIS (Tel. 754.368) La bambolona, con U Tognazzi (VM 18) SA ✦✦

PASQUINO (Tel. 503622) Diario di una cameriera, con J Moreau (VM 18) DR ✦✦✦

PLAZA (Tel. 681.193) Les biches, con S Audran (VM 18) DR ✦

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119) Il libro della giungla DA ✦

QUIRINALE (Tel. 462.653) Vergogna schifosi, con L. Capolicchio (VM 18) DR ✦✦

QUIRINETTA (Tel. 67.90.012) Dillinger è morto, con M. Piccoli (VM 14) DR ✦✦✦✦

RAD'O CITY (Tel. 464.103) Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? con A. Sordi C ✦

REALE (Tel. 580.234) La ragazza con la pistola, con M Vitti SA ✦

REX Tel. 864.165) Il medico della mutua, con A Sordi SA ✦

RITZ (Tel. 837.481) La battaglia di El Alamein, con F. Stafford DR ✦

RIVOLI (Tel. 460.883) Diario di una schizofrenica, con G. D'Orsay DR ✦✦

ROUGE ET NOIR (T. 864.305) Cuore di mamma, con C. Gravina (VM 18) DR ✦✦✦

ROYAL (Tel. 770.549) 2001: odissea nello spazio, con K Dullea A ✦✦✦✦

ROXY (Tel. 870.504) La prima volta di Jennifer, con J. Woodward (VM 14) DR ✦✦

SAVOIA (Tel. 861.159) La matriarca, con C. Spaak (V M18) SA ✦

SMERALDO (Tel. 351.581) L'irresistibile coppia, con Stanlio e Ollio C ✦✦

SUPERCINEMA (Tel. 485.498) L'amante di Gramigna, con G.M. Volonté (VM 14) DR ✦✦

TIFFANY (Via A. De Pretis) Stéphane, una moglie infedele, con S. Audran (VM 14) DR ✦✦

TREVI (Tel. 689.619) Bora Bora, con C Pani (VM 18) S ✦

TRIOMPHE (Tel. 838.0003) La ragazza con la pistola, con M. Vitti SA ✦

UNIVERSAL Base artica Zebra, con Rock Hudson A ✦

VIGNA CLARA (Tel 320.359) La matriarca, con C Spaak (VM 18) SA ✦

Seconde visioni

ACILIA: Riposo

ADRIACINE: Riposo

AFRICA: L'ora della furia, con H. Fonda A ✦

AIRONE: I contrabbandieri del cielo, con R Taylor A ✦

ALASKA: Con le spalle al muro, con D Mc Callum G ✦

ALBA: Luciano una vita bruciata, con L. Morelli DR ✦✦

ALCE: La lunga notte di Tombstone, con T Milian (VM 14) A ✦

ALCYONE: Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio? con D Day S ✦

AMBASCIATORI: Tutti cadranno in trappola, con S Knight G ✦

AMBRA JOVINELLI: I contrabbandieri del cielo, con R Taylor A ✦ e rivista

ANIENE: L'uomo che viene da lontano, con V Heflin G ✦

APOLLO: Jim l'irresistibile detective, con K Douglas G ✦

AQUILA: Inchiesta pericolosa, con F Sinatra (VM 18) G ✦✦

ARALDO: Costretto ad uccidere, con C Heston A ✦✦

ARGO: Con le spalle al muro, con D Mc Callum G ✦

ARIEL: Niente rose per OSS 117, con J. Gavin A ✦

ASTOR: C'è un uomo nel letto di mamma, con D Day S ✦

AUGUSTUS: Buio oltre il s